

Senzatetto trovato morto alle Officine FS

Pubblicato: Martedì 9 Gennaio 2018



Un senzatetto che viveva nelle ex Officine FS di Gallarate è stato trovato morto nel pomeriggio di oggi martedì 9 gennaio.

L'uomo era privo di documenti, **ha un'età di circa 50 anni ed era conosciuto da altri senzatetto con il nome di Giorgio o Gheorghe**. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Gallarate, **i vigili del fuoco e il 118** con ambulanza e auto medica, ma per l'uomo – cittadino rumeno – non c'era più niente da fare. Chiedeva l'elemosina da alcuni mesi in Largo Camussi, in centro a Gallarate.

A dare l'allarme sono state – intorno alle 16.20 – **altre persone che fanno parte della “comunità” di senzatetto** che vive nelle ex Officine FS di via Pacinotti, un'ampia area di proprietà delle FS, dismessa dal 1998, e negli immediati dintorni. L'uomo era conosciuto ([leggi la storia qui](#)) da altri degli occupanti che vivono negli edifici, in alcuni casi ridotti quasi a macerie dopo le demolizioni degli anni scorsi. Hanno riferito ai carabinieri che **negli ultimi giorni aveva accusato alcuni problemi di salute**. Nei giorni scorsi le temperature non erano particolarmente rigide, mentre potrebbero aver influito qualche problema con l'alcol. Il decesso è stato constatato sul posto, è arrivato anche il medico legale della Procura di Busto Arsizio.

Leggi anche

- **Gallarate** – Dentro alle officine abbandonate, detriti e vite provvisorie

- **Gallarate** – Gli amici sconosciuti piangono Gheorghe
- **Gallarate** – Il villaggio delle vite sospese

Le officine FS di via Pacinotti, chiuse a fine anni Novanta, sono da almeno due lustri occupate da senzatetto che hanno riutilizzato molti degli spazi, in particolare dell'area degli ex spogliatoi e uffici. Una "comunità" che è arrivata a contare decine di persone, che non hanno possibilità di trovare altro alloggio e vivono di elemosina e di espedienti. Negli ultimi dieci anni la loro presenza è stata fonte di molte polemiche, da parte di alcuni residenti e di una parte della politica. Numerosi gli "sgomberi" richiesti dalla proprietà (Gruppo FS), ma di fatto sempre inefficaci, visto che dopo pochi giorni gli edifici (che erano anche stati semi-demoliti) tornavano utilizzati come alloggi di fortuna. All'opposto spesso si è discusso sulla necessità di avvicinare e trovare soluzioni per i senzatetto: in passato alcune risposte erano state attivate almeno per i minori, mentre una curiosa sperimentazione era stata avviata dall'avvocato Pietro Romano, che aveva fornito un camper oggi abitato da due persone senza casa.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it